



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

info **Mercati Esteri**

Diplomazia
Economica
Italiana



KUWAIT

A cura di:

Ambasciata d'Italia - KUWAIT

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp-01@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA
NAZIONALE
TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè KUWAIT](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO KUWAIT](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO KUWAIT](#)
- [FLUSSI TURISTICI: KUWAIT VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ KUWAIT

- [Economia di mercato aperto](#)
- [Elevato PIL pro- capite](#)
- [Posizione strategica nel Golfo Persico](#)
- [Incentivi agli investitori stranieri](#)
- [un piano di sviluppo ambizioso](#)

Economia di mercato aperto

Il Kuwait ha sempre goduto di un'economia sufficientemente aperta, con relazioni commerciali estese anche prima della scoperta del petrolio. Il Kuwait è aperto al commercio estero, non ha restrizioni quantitative alle importazioni, ma vieta l'importazione di alcuni prodotti per motivi religiosi, di salute e di sicurezza. Non ci sono restrizioni sui trasferimenti di capitali e il dinaro kuwaitiano, una valuta forte e stabile, è liberamente convertibile e trasferibile.

Elevato PIL pro- capite

Il Kuwait gode di buone condizioni macroeconomiche che si riflettono in una crescita economica moderata ma sostenibile, in stabilità finanziaria, in basse pressioni inflazionistiche grazie alla prudente politica monetaria della Banca Centrale. Il Paese gode di un elevato reddito pro-capite (per l'anno 2017, 67.388 dollari per abitante, stima E.I.U. 7/2017), mentre il prodotto interno lordo, sempre secondo la stessa fonte, dovrebbe raggiungere nel 2017 119,646 miliardi di dollari, dato che colloca le dimensioni dell'economia kuwaitiana a ridosso di quelle di Paesi ben più popolosi.

Posizione strategica nel Golfo Persico

Il Kuwait ha una posizione geografica strategica nel nord del Golfo Persico, adiacente a tre mercati principali (Iraq, Arabia Saudita e Iran).

Incentivi agli investitori stranieri

La legge n 116/2013 per promuovere gli investimenti diretti (IDE) nello Stato del Kuwait ha ribadito gli incentivi di cui alla legge sugli IDE precedentemente in vigore (legge n ° 8 del 2001) ed ha introdotto l'adozione di un approccio "negative list", aprendo tutti i settori economici agli investitori stranieri, tranne quelli esclusi su decisione del Consiglio dei ministri.

un piano di sviluppo ambizioso

La flessione dei corsi del petrolio non appare aver modificato sostanzialmente i diversi progetti infrastrutturali in programma. Una forte politica abitativa, gli interventi sulle strutture sanitarie, su porti, aeroporti e trasporti in senso lato, un interesse crescente verso le energie rinnovabili fanno del Kuwait un Paese attrattivo per le nostre società che intendano cogliere le opportunità d'affari in questo importante Emirato.

Ultimo aggiornamento: 13/08/2017

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Monarchia costituzionale
Superficie	17.818 kmq
Lingua	L'arabo è la lingua ufficiale. L'inglese è largamente diffuso ed è la lingua degli affari correnti.
Religione	Musulmani 85% (di cui 2/3 sunniti, 1/3 sciiti) il restante 15% sono per lo più cristiani e induisti
Moneta	Dinaro Kuwaitiano (KD)

Ultimo aggiornamento: 13/08/2017

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio](#)
- [Costruzioni](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Sanità e assistenza sociale](#)

Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

Il settore degli idrocarburi è strutturato attorno alla Kuwait Petroleum Corporation (KPC) ed è supervisionato dal Consiglio Supremo del Petrolio, responsabile delle scelte politiche. Le decisioni tecniche in materia di petrolio e gas sono prese dai manager professionisti della KPC e delle sue diverse filiali specializzate - di cui la più importante è la Kuwait Oil Company (KOC), responsabile dell'esplorazione e dell'attività produttiva. Le maggiori aziende straniere sono presenti in Kuwait, tra cui la Saipem, che forniscono alcuni servizi di consulenza e supporto, sulla base di specifici accordi. Tuttavia è la KOC l'operatore dell'attività upstream. L'esportazione di greggio è la fonte primaria della ricchezza dell'emirato, grazie ad una capacità produttiva di circa a 3,1 milioni di barili al giorno, con previsioni di incremento fino a 4 milioni nel 2020 e di mantenere tale livello fino al 2030. Si tratta di un obiettivo ambizioso, ma che richiede lo sviluppo di campi complessi vicino al confine settentrionale del Kuwait. Le riserve petrolifere kuwaitiane, stimate in 104 miliardi di barili (fonte: EIA), sono pari al 6% di quelle mondiali, posizionando il Kuwait al sesto posto al mondo subito prima degli EAU (7%) e dopo Venezuela, Arabia Saudita, Canada, Iran e Iraq. Le entrate di bilancio dell'Emirato si basano per più del 90% sui proventi della produzione e della vendita del petrolio greggio e dei suoi derivati, che rappresentano la quasi totalità delle sue esportazioni. Circa 20 miliardi di barili sono in Marrat, una struttura geologica che si estende da nord a sud del paese. Il Kuwait possiede anche metà dei 5 miliardi di barili nella zona neutra condivisa con l'Arabia Saudita. Il più grande campo petrolifero in Kuwait - e il secondo più grande al mondo - è il Burgan (70 miliardi di barili) situato a sud del paese. Allo stato attuale, il Kuwait è il quarto produttore ed esportatore nell'OPEC (l'Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio), con circa 1417 pozzi produttivi, di cui metà sono poco profondi e l'altra metà sono pozzi ad alta pressione situati a Marrat, con capacità di estrarre fino a 10.000 b/g ciascuno.

Costruzioni

Progetti aeroportuali: Si prevede l'espansione delle due piste esistenti dell'aeroporto internazionale del Kuwait fino a 600m e di costruirne una terza, così come l'ampliamento delle infrastrutture per i depositi di carburante e la creazione di un hub logistico.

Dopo l'ampliamento l'aeroporto sarà in grado di ricevere tra i più grandi aerei, tra cui alcuni A380. Il progetto di ampliamento prevede anche la realizzazione di un nuovo terminal (Terminal 2), la cui progettazione è stata aggiudicata alla britannica Foster & Partners.

Progetti portuali: Il governo del Kuwait sta sviluppando un nuovo porto e una massiccia struttura logistica, sull'isola di Boubyan, nel nord-ovest del Kuwait, estesa per 860 kmq. Il porto è destinato a trasformare il Kuwait in un centro commerciale regionale.

Progetti ferroviari:

Il Kuwait prevede di sviluppare una rete metropolitana lunga 160 km all'interno della città del valore di oltre 7 miliardi di dollari. Circa 60 km della metropolitana saranno costruiti sottoterra, allo scopo di risolvere il problema della crescente congestione del traffico.

Progetti turistici

Progetto per lo sfruttamento in chiave turistica dell'isola di Failaka, antistante la capitale e dotata degli unici siti archeologici del Paese. Il progetto, a lungo bloccato ma che raccoglie tuttora interesse nel Governo e tra gli investitori privati, prevede un investimento di 3,3 miliardi di USD per la creazione di resort turistici, di un'università e di parchi divertimento. La gestione dell'isola verrebbe data in concessione per 25 anni al vincitore della gara.

Progetti urbani

Progetto di costruzione della cosiddetta "Silk City" ("Madinat al Hareer"). Oggetto di grande rilievo nei media al momento del suo annuncio, nel 2006, il progetto resta per ora sulla carta, ma potrebbe diventare il motore dello sviluppo urbano del nord del Paese. Valore stimato circa 85 miliardi di USD, si tratta di una vera e propria "new city" da edificare su un'area di 250 kmq nella penisola di Subiya, a nord della baia del Kuwait. Tra le costruzioni contemplate nel masterplan (elaborato dalla società londinese Eric Khune & Associated) vari distretti per divertimenti (cinema, centri sportivi, parchi) e quartieri residenziali con una capacità abitativa di oltre 700.000 persone.

Sono in corso molti progetti per l'ampliamento e la costruzione di nuovi ospedali, due centri culturali, edilizia abitativa, strade ed autostrade.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Il Kuwait vanta una elevata produzione di energia elettrica (57.028 MKWh nel 2010, dato del Central Statistic Bureau), necessaria a soddisfare un consumo pro-capite tra i più elevati al mondo. L'elettricità è fortemente sovvenzionata dal governo. Una recente legge consente investimenti esteri nei settori dell'elettricità e dell'acqua, attraverso il partenariato pubblico-privato con l'istituzione di progetti idrici e di energia elettrica (IWPP) indipendenti, affidati al Partnerships Technical Bureau (PTB). Mentre la maggior parte dei progetti futuri saranno sviluppati come IWPP, quelli che avranno una capacità di potenza inferiore a 500MW possono essere ancora curati dal Ministry of Electricity and Water (MEW) come gare di engineering, procurement e construction (EPC), tra cui quelli per le energie rinnovabili attraverso il Kuwait Institute for Scientific Research (KISR). Il picco della domanda di energia elettrica è previsto quasi raddoppiare entro il 2020. L'utilizzo di energia ha toccato il massimo di 11.220 MW nel 2011, mentre la capacità installata era di soli 12.800 MW. Dal 2015 il consumo in Kuwait si prevede che aumenti fino a 15.300 MW, fino a raggiungere i 21.600 MW entro il 2020. Il Kuwait intende soddisfare questa crescente domanda aumentando la sua capacità installata a 17.000 MW entro il 2015 e a 25.400 MW entro il 2020.

GAS

Complemento per l'espansione della capacità di produzione di petrolio è la necessità di individuare nuove fonti di gas per il settore energetico del Kuwait, per gli impianti di desalinizzazione dell'acqua e per gli impianti petrolchimici. La produzione di energia elettrica infatti, consuma fino a 300.000 b/g di petrolio, ma il governo si augura che il gas possa prendere il suo posto, liberando così più petrolio greggio per l'esportazione. A parte le importazioni, il gas potrebbe anche essere prodotto in mare aperto nel campo Durra, nel Golfo, dove il Kuwait, l'Iran e l'Arabia Arabia hanno rivendicazioni, almeno parziali. Tuttavia, il Kuwait è anche desideroso di sviluppare le proprie riserve onshore. Alta priorità è data alla ricerca di gas non associato al petrolio, in particolare nelle rocce risalenti all'età giurassica, al di sotto dei giacimenti petroliferi già esistenti. Al riguardo la Kuwait Oil Company (KOC) sta avviando la seconda fase del suo primo programma di produzione di gas non associato, per la produzione di gas da giacimenti di petrolio del Kuwait del nord, che aumenterà la produzione a 150.000 barili al giorno (b / d) di petrolio greggio e a 17 milioni di metri cubi al giorno (m3 / d) di gas nel campo Jurassic a Mina al Ahmadi. Il progetto fa parte dei piani della KOC di elaborare greggio acido e di fonderlo con il greggio dolce proveniente dai suoi giacimenti petroliferi nel nord, sud e sud-est. Il primo progetto di produzione di gas non associato è stato assegnato nel 2006 alla Safwan Petroleum Technologies per cinque anni su contratto BOT (Build Operate Transfer). Secondo l'OPEC le riserve provate di gas naturale del Kuwait ammontano a 1.784 miliardi di metri cubi. Nel 2011 la produzione di gas del Kuwait è ammontata a 36,8 milioni di metri cubi al giorno (fonte EIA). Si prevede inoltre di aumentare la sua produzione di gas naturale al giorno a 113,27 milioni di metri cubi entro il 2030. Il paese ha in programma di investire 100 miliardi di dollari in progetti energetici nei prossimi cinque anni, il che comprende programmi per costruire un deposito di GNL galleggiante permanente e un terminale di rigassificazione per far fronte alla sua crescente domanda di gas.

Macchinari e apparecchiature

Il Kuwait è un Emirato che possiede un'industria manifatturiera estremamente limitata ed è pertanto fondamentalmente un importatore. Negli ultimi anni il Governo sta avviando una politica di graduale "industrializzazione" del sistema produttivo (anche per ridurre la dipendenza dai proventi del petrolio), che si è tuttavia finora tradotta nella creazione di pochissime nuove industrie.

Nel 2010 l'industria manifatturiera contribuisce al 5,33% del PIL del Kuwait. Il piano di sviluppo 2010-2014 prevede di aumentare la base industriale in Kuwait. Il totale degli asset del settore industriale del Kuwait è cresciuto del 12% su base annua nel 2010, con un utile netto pari a KWD 86,64 milioni, contro i KWD 26,98 milioni del 2009. La più grande azienda industriale in Kuwait, in termini di base patrimoniale, è la Gulf Cable & Electrical Industries Company, con KWD 331,70 mn in asset. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, a giugno 2011 la dimensione totale del settore manifatturiero in Kuwait era stimata intorno a KWD 1,57 miliardi (4,3 miliardi di euro).

Nella "Kuwait Vision 2035" e nel piano di sviluppo del Kuwait 2010-14, le Autorità mirano a promuovere un'economia più diversificata. Il settore manifatturiero in Kuwait ruota principalmente intorno imprese di proprietà statale, ma le aziende private si sono ritagliate una nicchia negli ultimi anni. Il Kuwait ha in gran parte evitato di creare fabbriche in settori ad alto consumo energetico, come la produzione di alluminio, data la sua relativamente limitata disponibilità di gas a basso prezzo. Piuttosto si è affermato in settori come l'edilizia ed il petrolchimico, guadagnandosi una reputazione internazionale. L'industria petrolchimica ha fornito notevole possibilità di produzione di materie plastiche a valle e ha anche fornito un mercato per una rapida espansione delle imprese di ingegneria in Kuwait. Mentre il settore privato sta fornendo un crescente contributo alla produzione in Kuwait, il settore manifatturiero kuwaitiano è dominato dalla National Industries Group (NIG), una holding di proprietà statale stabilita dopo l'indipendenza del paese, che ha dato impulso al settore per più di quattro decenni. Il NIG produce prodotti petrolchimici, ha interessi nel settore finanziario, dei servizi e nel settore immobiliare. La maggior parte della sua produzione avviene ad opera della propria divisione denominata National Industries Companies for Building Materials (NICBM), che gestisce oggi il più grande complesso industriale per i materiali da costruzione nel Medio Oriente. Anche il settore alimentare si è dimostrato particolarmente fruttuoso per gli investitori del settore privato in Kuwait. La più grande azienda alimentare del paese, la Kuwait Food Company (Americana), ha un fatturato annuo di più di \$ 1 miliardo ed occupa una posizione di leadership nei mercati del Golfo. È meglio conosciuta per i suoi ristoranti e fast-food in franchising, tra cui catene ad alta visibilità come KFC, Pizza Hut, Baskin & Robbins e Costa, nella regione del Golfo e del Medio Oriente allargato. Ma ha anche alimentato una divisione della trasformazione dei prodotti alimentari, prodotti in 18 stabilimenti in cinque paesi e sono commercializzati in tutta la regione. Questi includono marchi come Americana meat, Americana cake, Farm Frites, California Garden e Green Land. C'è anche la possibilità di sfruttare la trasformazione di prodotti alimentari provenienti dalle tasche fertili del paese, vicino ai confini iracheno e saudita, facilmente esportabili verso tali mercati. Con le previste zone industriali nel nuovo porto nell'isola Boubiyan e la proposta Città della seta sulla penisola Subiya, oltre alle zone manifatturiere esistenti nei pressi di Kuwait City, il paese è ben posizionato per trarre

vantaggio dello sviluppo economico di tutta la regione del Golfo.

Sanità e assistenza sociale

Mentre il Kuwait è tra i paesi meno popolosi della regione del Golfo, ha una spesa pro-capite maggiore per prodotti farmaceutici rispetto agli altri paesi della regione.

La crescita sarà spinta da una popolazione in espansione, da un aumento del numero di lavoratori stranieri, nonché dagli sforzi del governo di migliorare la sanità. Principalmente si tratta di farmaci per la cura di malattie croniche. Mentre i kuwaitiani ricchi tendono a favorire gli acquisti di marca, la necessità di ampliare la sanità dovrebbe aprire la strada ad un più ampio utilizzo di farmaci equivalenti generici meno costosi. Attualmente, i farmaci tendono ad essere più costosi in Kuwait che in alcuni altri paesi del Golfo, spingendo alcuni residenti a viaggiare all'estero per il loro approvvigionamento. Questo potrebbe cambiare con l'allargamento del mercato interno e con l'avvio di riforme nel settore sanitario, oltre che con l'armonizzazione della struttura delle tariffe nell'ambito dei paesi del Golfo, portando i prezzi al ribasso. Al momento solo la Kspico (www.kspico.com) produce una piccola quantità di farmaci generici: visto che le importazioni rappresentano oltre il 90 per cento del mercato. Il settore offre buone opportunità alle ditte straniere di produrre in loco ma le società internazionali sembrano continuare a favorire la pratica diffusa di stabilire accordi con distributori e importatori kuwaitiani piuttosto che costruire propri stabilimenti nel paese. Molte aziende farmaceutiche principali sono presenti attraverso tali accordi, tra cui Pfizer, GlaxoSmithKline, Johnson & Johnson e Novartis. Una delle maggiori aziende importatrici di medicinali è la Safwan Trading and Contracting, specializzata nell'importazione e distribuzione di prodotti farmaceutici, nonché attrezzature mediche oltre che agricole ed alimentari. La maggior parte del business nel settore farmaceutico è attualmente svolto dal governo, dato che le organizzazioni statali forniscono più di due terzi dei farmaci venduti in Kuwait. Restrizioni governative sui prezzi dei farmaci sono stati un fattore influente nello sviluppo del settore. Nonostante la piccola industria su scala domestica, c'è una fiorente cultura della ricerca nell'Università del Kuwait, dove sono stati testati e sviluppati nuovi trattamenti. L'Istituto Kuwaitiano per la Ricerca Scientifica (KISR) che si trova nell'università, è il beneficiario principale dei fondi destinati alla ricerca. L'università del Kuwait è anche desiderosa di ampliare i propri legami col settore sanitario e anche con l'industria, aumentando le prospettive di associarsi con il settore privato. Per combattere la diffusa malattia del diabete, nel 2006 è stato aperto il Centro Dasman, per la ricerca sul diabete, che sta sviluppando una reputazione come istituto di ricerca di fama mondiale. Buone prospettive vi sono anche per la fornitura di attrezzature diagnostiche, considerato il previsto ampliamento di vari ospedali.

Ultimo aggiornamento: 10/08/2017

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento](#)
- [Costruzioni](#)
- [Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi](#)
- [Mobili](#)

Macchinari e apparecchiature

Considerati i numerosi tender previsti ed in corso in vari settori, in particolare in quello dell'"oil and gas" e delle infrastrutture, le ditte italiane potrebbero beneficiare direttamente o indirettamente di tali progetti fornendo macchinari, attrezzature, tecnologia e servizi di consulenza via via richiesti.

Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

Il settore del riciclaggio dei rifiuti e delle acque reflue è di interesse attuale in Kuwait.

Tra i progetti di energia rinnovabile su base EPC e' prevista una gara per un parco di energie rinnovabili attraverso il Kuwait Institute for Scientific Research (KISR). Il parco comprende un gruppo di 10 MW di energia eolica, 10MW di solare fotovoltaico ed un impianto di 50MW di energia solare concentrata.

Tecnologie per la desalinizzazione delle acque

Il primo progetto di IWPP (Independent Water and Power Project), che prevede la costruzione di una nuova centrale elettrica e dissalatore associato nell'area di Al-Zour North, per un valore stimato di circa 2,5 miliardi di dollari, con la costituzione della "Al Zour Electrical Company", e' stato firmato a dicembre 2012 tra il Ministero dell'elettricità e il Partnership Technical Bureau da una parte ed il consorzio vincitore della gara che comprende la consorzio che comprende IP-GDF Suez (Regno Unito / Francia), Sumitomo(Giappone) e Abdulla al Hamad Sagar & Brothers Group (Kuwait). Il capitale della nuova società e' di 120 milioni di KD (Circa 440 milioni di USD). Del 40% del capitale sociale destinato al consorzio, le due società estere avranno ciascuna il 48%, mentre il partner kuwaitiano avra' il 4%. Il restante 50% sara' riservato al pubblico e il 10% al Governo.

Costruzioni

Considerati i numerosi progetti di edilizia residenziale ed ospedaliera previsti, le aziende italiane potrebbero beneficiare degli stessi, anche mediante contratti di subappalto.

Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi

E' la quinta voce dell'export italiano in Kuwait, dove c'e' molto mercato per le nuove tecnologie (in particolare smartphone, computer, tablets..).

Mobili

Il mercato delle costruzioni in espansione richiede la fornitura di mobili e arredamenti in larga scala, in particolare porte, finestre, cucine componibili. Sono previste anche richieste di forniture per arredamenti ospedalieri, ed in alcuni casi di mobili ed arredi di alto pregio.

Ultimo aggiornamento: 02/03/2014

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

Il Kuwait è nominalmente una monarchia costituzionale, come stabilito dalla Costituzione approvata nel 1962. Il Capo dello Stato è l'Emiro, che esercita il Potere Esecutivo per mezzo del Primo Ministro e degli altri Ministri. Il potere legislativo compete all'Emiro e all'Assemblea Nazionale (unicamerale), i cui 50 membri sono eletti con mandato quadriennale. Nell'Assemblea Nazionale siedono anche i 15 membri di nomina emirale che coincidono con i membri del Governo; questi non hanno, tuttavia, i poteri dei membri eletti. Il suffragio, inizialmente limitato a circa il 6% della popolazione, è stato progressivamente ampliato. Il 16 maggio 2005, con una storica deliberazione parlamentare, il diritto di voto è stato esteso alle donne. Nelle elezioni politiche del 2009 vengono elette per la prima volta quattro deputate. L'Assemblea Nazionale del Kuwait svolge un ruolo più incisivo rispetto agli organi parlamentari degli altri Paesi del Golfo: organo elettivo con poteri legislativi, di supervisione finanziaria e di controllo sull'esecutivo, può considerarsi emanazione diretta del Consiglio Nazionale Legislativo che, già nel 1938, la dinamica classe mercantile dei tujjar era riuscita ad ottenere dall'Emiro, sancendo così un'alleanza pragmatica con la dinastia degli Al-Sabah. Ciò rende il Kuwait un unicum nel panorama delle monarchie del Golfo, in bilico tra tradizione e modernità, laddove ad un controllo dell'esecutivo da parte del Parlamento, si associano – in questo non differenziandosi alle altre monarchie del Golfo - le tensioni interne ai due rami della dinastia Al-Sabah, soprattutto in vista della successione all'Emiro, il più anziano leader tra i Paesi del Golfo.

L'Assemblea può votare la sfiducia dei membri del Governo e ha il potere di confermare la nomina dell'emiro e del principe ereditario.

In Kuwait non esiste un sistema partitico, ma di fatto esistono aggregazioni e raggruppamenti. I Parlamentari sono considerati indipendenti, anche se spesso risultano affiliati a gruppi tribali caratterizzati prevalentemente per l'orientamento politico (conservatore o liberale) o religioso (sunnita o sciita). La formazione di maggioranza è trasversale alle varie fazioni, non politicamente predeterminata, ma variabile in relazione alla natura del progetto di legge in discussione.

Gli ultimi dieci anni sono stati caratterizzati da instabilità politica, con un contrasto crescente tra l'Assemblea Nazionale ed il Governo, accusato di inefficienza e corruzione. Sul piano delle comunità, quella sciita, che rappresenta circa un terzo dei cittadini, svolge un ruolo spesso di supporto alle politiche governative, in contrapposizione alla maggioranza sunnita, da cui provengono le opposizioni fondamentaliste.

Ultimo aggiornamento: 10/08/2017

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Il Kuwait persegue una politica estera tradizionalmente in stretto raccordo con ONU, Lega Araba e Consiglio di Cooperazione del Golfo (CCG), di cui è membro dal 1981. Pilastro di assoluta importanza per il paese è il rapporto con gli Stati Uniti, i quali nel 1991 hanno guidato la coalizione internazionale che ha liberato il Kuwait dall'invasione irachena. I rapporti tra USA e Kuwait si sono ulteriormente rafforzati nel 2003, in occasione delle operazioni militari che hanno portato alla caduta del regime di Saddam Hussein. Nel complesso, tali eventi hanno fatto del Kuwait un partner strategico degli Stati Uniti, con un importante dispiegamento di truppe americane nel suo territorio - utilizzato come base logistica - che è stato ulteriormente incrementato a seguito del ritiro delle truppe americane dall'Iraq il 31 dicembre 2011. Ottimi anche i rapporti dell'Emirato con la NATO, tanto che nel febbraio 2012 le autorità kuwaitiane si sono offerte di ospitare, finanziandolo, il Centro NATO-ICI.

In politica estera, l'attivismo kuwaitiano sul piano internazionale, passa attraverso il peso della figura dell'Emiro, quale decano dei leader del GCC. Dai dissidi tra Arabia Saudita ed Iran, il conflitto in Yemen, come anche nel contrasto recente tra Qatar da un lato ed EAU e Arabia Saudita dall'altro. L'Emirato è presente con politiche di ricomposizione dei dissidi. Il ruolo internazionale dell'Emirato si è recentemente rafforzato con l'entrata nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dal 2 giugno 2017, per un mandato biennale.

Nell'area, molto forti sono le attenzioni che il Kuwait rivolge ai rapporti con l'Iran, in virtù della presenza di un'importante minoranza sciita nel paese, e con l'Iraq, in ragione degli eventi bellici di ventisei anni fa. In ogni caso, le leadership dei paesi in questione hanno sempre mostrato di voler superare i contenziosi esistenti attraverso lo strumento del dialogo.

I rapporti del Paese con l'Unione Europea (UE) sono per la gran parte demandati al Consiglio di Cooperazione del Golfo (CCG). Le relazioni tra i due organismi risalgono a metà degli anni Ottanta e sono state istituzionalizzate attraverso l'Accordo di Cooperazione tra l'UE e il CCG, siglato nel 1989 e in vigore dal 1° gennaio 1990. Esso contiene l'impegno ad avviare i negoziati per la firma di un Accordo di Libero Scambio (ALS), al fine di colmare il deficit commerciale dei Paesi CCG verso l'Unione Europea attraverso l'apertura immediata e senza restrizioni del mercato europeo alle esportazioni provenienti dal Golfo (in particolare alluminio, prodotti

petrolchimici e della pesca). L'UE mira invece ad ottenere aperture nei settori dei servizi e degli appalti pubblici e la riduzione delle limitazioni azionarie alla proprietà straniera in settori strategici (telecomunicazioni, servizi finanziari e marittimi). Il Kuwait ha da sempre sostenuto una maggiore integrazione con il mercato europeo, in quanto si tratterebbe di una garanzia di sicurezza multilaterale ed una valida sponda tecnologica ed economico-commerciale. Ciò nonostante, ad oggi, non si è ancora riusciti a trovare un compromesso che possa portare alla conclusione dell'Accordo.

Ultimo aggiornamento: 13/08/2017

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO

QUADRO MACROECONOMICO

Il Kuwait è un Emirato del Golfo dotato di una popolazione di 4,4 milioni di abitanti e per oltre due terzi costituita da stranieri, distribuita tra i 5 governatorati: Kuwait City (capitale), Farwaniya, Hawalli, Ahmadi, Jahra, Mubarak al-Kabeer (dati della Public Authority for Civil Information, aggiornati al giugno 2017).

Il Paese gode di un elevato reddito pro-capite (67388 dollari per abitante – previsione per il 2017 E.I.U. 7/2017), mentre il prodotto interno lordo a prezzi correnti (secondo le previsioni EIU del luglio 2017) dovrebbe raggiungere nel 2017 i 119,646 miliardi di dollari, dato che colloca le dimensioni dell'economia kuwaitiana a ridosso di quelle di Paesi ben più popolosi. Sul fronte della crescita, dopo la stagnazione registrata nel 2014 (0,5%), la successiva ripresa nel 2015 (+1,8%) e 2016 (+3%), si prevede per il corrente 2017 una nuova fase di decrescita (-1,2%), seguita da una nuova fase di crescita, +1,4% nel corso del 2018 per il previsto riapprezzamento delle quotazioni del petrolio.

Fonte primaria della ricchezza dell'emirato è l'esportazione di greggio, grazie ad una capacità produttiva di circa 3,2 milioni di barili al giorno, con previsioni di incremento fino a 4 milioni nel 2020 e di mantenere tale livello fino al 2030. Il petrolio rappresenta oltre la metà del PIL del Kuwait, tra l'80 ed il 90% delle esportazioni ed il 92% delle entrate governative. I principali settori economici (industrie, trasporti, servizi) sono gestiti da società statali, che occupano il 77% della forza lavoro locale mentre nel settore privato la percentuale si inverte a favore dei lavoratori stranieri, che hanno un ruolo numericamente dominante (oltre 80 per cento degli addetti nei settori non pubblici, sono stranieri).

Mentre i progetti di partenariato pubblico - privato (PPP) previsti dal piano di sviluppo quinquennale del Kuwait (KDP) per il 2015-2020 non appaiono ancora essere entrati in una fase completamente matura, le vicende relative alla finalizzazione del bilancio preventivo dello Stato dopo essere state nel 2016 al centro del dibattito politico per stabilire una strategia condivisa per il contenimento dell'elevata spesa pubblica, sembrano aver trovato nel 2017 una più contenuta vetrina mediatica, grazie a corsi del petrolio sufficientemente stabili. In ogni caso, l'anno finanziario 2017 -18, iniziato lo scorso 1 aprile 2017, sarà il terzo di seguito che chiuderà ragionevolmente in deficit.

Diminuzione delle entrate provenienti dal petrolio e nuovo assetto delle uscite sono le sfide principali da affrontare nell'Emirato, tuttavia le elevate riserve detenute dalla Banca Centrale e dalla KIA, il fondo sovrano del Kuwait, sono tali da permettere di mantenere buoni volumi di spese in conto capitale.

Malgrado le difficoltà congiunturali, il Kuwait appare in grado di mantenere la sostanza dei diversi progetti strategici, che vengono utilizzate in chiave anticiclica e per la costruzione di un futuro più libero dalla dipendenza dall'andamento dei corsi degli idrocarburi.

Ultimo aggiornamento: 10/08/2017

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

L'anno finanziario 2017 -18, iniziato lo scorso 1 aprile 2017, sarà il terzo di seguito che chiuderà in deficit. Tuttavia, chiuso l'anno finanziario precedente con 8,7 miliardi di Dinari kuwaitiani di deficit, risultato ben meno fosco dei precedentemente previsti 11,5 miliardi di KD, i commentatori economici ipotizzano che il disavanzo del corrente anno finanziario dovrebbe essere contenuto a 6,5 miliardi di KD, pari al 20% del PIL nazionale. Un risultato quindi meno pesante di quanto al momento ufficialmente previsto di 7,9 miliardi di KD, pari a 26 miliardi di dollari.

Diminuzione delle entrate provenienti dal petrolio e nuovo assetto delle uscite sono le sfide principali da affrontare nell'Emirato, tuttavia le elevate riserve detenute dalla Banca Centrale e dalla KIA, il fondo sovrano del Kuwait, sono tali da permettere di mantenere buoni volumi di spese in conto capitale.

Malgrado le difficoltà congiunturali, il Kuwait appare in grado di mantenere la sostanza dei diversi progetti strategici, che vengono utilizzate in chiave anticiclica e per la costruzione di un futuro più libero dalla dipendenza dall'andamento dei corsi degli idrocarburi.

Dopo la flessione registrata nel 2015 (-0,4%), dovuta in particolare al forte ridimensionamento delle entrate petrolifere, si prevede una nuova fase di crescita, 1,3% nel corso del 2016, sino a giungere al 2,5% del 2018, quando si prevede un nuovo picco delle quotazioni del petrolio.

Diminuzione delle entrate provenienti dal petrolio e nuovo assetto delle uscite sono le sfide principali da affrontare nell'Emirato, tuttavia le elevate riserve detenute dalla Banca Centrale e dalla KIA, il fondo sovrano del Kuwait, sono tali da permettere di mantenere buoni volumi di spese in conto capitale.

Malgrado le difficoltà congiunturali, il Kuwait appare in grado di mantenere la sostanza dei diversi progetti strategici, che vengono utilizzate in chiave anticiclica e per la costruzione di un futuro più libero dalla dipendenza dall'andamento dei corsi degli idrocarburi.

Ultimo aggiornamento: 10/08/2017

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2010	2011	2012	2013	2017
PIL Nominale (mln €)	90	115	133	136	
Variazione del PIL reale (%)	-2,4	10,2	8,3	2,3	-1,2
Popolazione (mln)	3,6	3,7	3,8	3,9	4,4
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	35.992	39.159	41.785	42.063	67.388
Disoccupazione (%)	2,07	2,07	2,07	2,07	
Debito pubblico (% PIL)	10,9	7,5	6	6,1	25,3
Inflazione (%)	6	3,1	4,4	3,2	
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	4,3	13,9	3,1	9	0,4

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 10/08/2017

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2011	2012	2013
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	59.152	68.676	60.579
Saldo dei Servizi (mln. €)	-5.412	-6.418	-6.038
Saldo dei Redditi (mln. €)	7.971	9.002	9.649
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	-10.866	-11.951	-12.066
Saldo delle partite correnti (mln. €)	50.907	59.532	51.409
Riserve internazionali (mln. €)	18.639	22.655	23.526

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata e Agenzia ICE su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 15/04/2013

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: KUWAIT (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: KUWAIT (Outward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	27,4 %	23,16 %	22,97 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	28.995,74 mln. €	27.787,18 mln. €	29.474,64 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: KUWAIT (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: KUWAIT (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	12,72 %	10,3 %	10,37 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	13.461,22 mln. €	12.363,29 mln. €	13.312,97 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: KUWAIT (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: KUWAIT (Outward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	7,54 %	2,62 %	-1,74 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	7.978,62 mln. €	3.145,66 mln. €	-2.229,09 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: KUWAIT (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: KUWAIT (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	0,29 %	0,14 %	0,07 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	308,15 mln. €	172,75 mln. €	93,27 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

OSSERVAZIONI

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Gas	miliardi standard di metri cubi	1	1,78	0	0	0		
Petrolio	miliardi di barili	101	104	0	0	0		

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	4,4	52	62,14	54	65,1	46
Sub indici						
Requisiti di base (%)	4,9	50			73,38	42
Istituzioni (25%)	4	57	56,02	57	55,58	65
Infrastrutture (25%)	4,3	64	69,35	61	68,37	66
Ambiente macroeconomico (25%)	5,6	30	100	1	100	1
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,6	83	88,24	38	96,08	12
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	4,1	73				
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	3,9	95	60,06	79	61,33	77
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,2	89	55,89	69	57,86	51
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	3,6	119	49,98	120	54,35	101
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	4,1	62	64,77	48	71,61	34
Diffusione delle tecnologie (17%)	4,3	68	56,77	62	69,57	37
Dimensione del mercato (17%)	4,4	50	59,91	54	60,11	54
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,5	86				
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	4	70	54,18	96	56,09	94
Innovazione (50%)	3	103	30,54	103	30,3	108

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

[^Top^](#)

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	65,1	61	60,8	90	60,8	90

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010		2012	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	4	65	4,1	66
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	3,9	71	3,8	96
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	3,9	71	3,8	96
Amministrazione doganale (25%)	3,6	81	3,8	78
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	2,8	115	3	110
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	4,4	75	4,3	81
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	3,7	57	4,1	44
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	3,6	69	3,8	70
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	4,1	67	4	64
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	3,4	81	3	107
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	3,3	57	4,1	55
Contesto business (25%)	4,9	38	4,8	36
Regolamentazione (50%)	4,1	50	4,1	45
Sicurezza (50%)	5,6	30	5,5	33

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 28/01/2013

[^Top^](#)

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	59,6	76,3

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 28/01/2013

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	13,4	5,7	8,1
Aliquote fiscali	0,8	0,4	0,6
Burocrazia statale inefficiente	21,8	21,2	21,7
Scarsa salute pubblica	0,3	0,4	0,2
Corruzione	8,4	12,7	12
Crimine e Furti	0	0,6	0,4
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	5,2	8,5	8,7
Forza lavoro non adeguatamente istruita	9,9	8	8,2
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	6,7	6,7	6,7
Inflazione	0,4	1,3	0,9
Instabilità delle politiche	7,5	7,7	8,4
Instabilità del governo/colpi di stato	2	3,4	5,5
Normative del lavoro restrittive	18,4	14,7	11,5
Normative fiscali	0,4	0,7	1,3
Regolamenti sulla valuta estera	1	2,4	0,6
Insufficiente capacità di innovare	3,9	5,6	4,9

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 17/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2010	2011	2012
Aliquota fiscale corporate media.	%	15	15	
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati http://www.albazie.com/our-services/tax/income-tax .				

Ultimo aggiornamento: 10/06/2013

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2019		2020	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		97		83
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		133		82
Procedure - numero (25%)	7,5		5,5	
Tempo - giorni (25%)	35,5		19,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	2		1,7	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		131		68
Procedure - numero (33,3%)	23		19	
Tempo - giorni (33,3%)	231		103	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	1,2		5,5	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		95		66
Procedure - numero (33,3%)	7		5	
Tempo - giorni (33,3%)	65		49	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	63,8		55,7	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		69		45
Procedure - numero (33,3%)	9		7	
Tempo - giorni (33,3%)	35		17	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	0,5		0,5	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		134		119
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	6		8	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	1		1	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		72		51
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	9		9	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	4		2	
Tasse (Posizione nel ranking)		7		6
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	12		12	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	98		98	
Tassazione dei profitti (33,3%)	13			
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		159		162
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	96		84	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	602		665	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	72		72	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	191		227	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	89		72	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	491		634	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	96		96	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	332		332	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		77		74
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	566		566	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	18,6		18,6	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	6,5		7,5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		115		115

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 28/02/2020

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Il deterioramento dei bilanci delle società di investimento finanziarie e immobiliari (verso cui le banche sono esposte per il 6,1 %) rimane un fattore di rischio che incide anche sul tasso di espansione del credito (solo 2,6% nel 2011) (fonte: Sace).

Tuttavia, la registrata crescita del credito dal 2011 ha portato a previsioni positive per il settore bancario kuwaitiano, dove si prevede una crescita patrimoniale delle banche del 10% a fine 2012, e del 7% a fine 2013 (fonte: meamonitor.com). Le banche kuwaitiane sono per la maggior parte dei casi ben capitalizzate e piene di liquidità, sostenute da una buona base macroeconomica. La mancata approvazione da parte del governo di importanti progetti di investimento a lungo termine ha finora limitato l'espansione del settore.

Ultimo aggiornamento: 11/09/2014

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Rischio di ingovernabilità](#)
- [Rischi di sommosse](#)
- [Rischi di violenza politica](#)

Rischio di ingovernabilità

Tensioni tra governo e parlamento stanno caratterizzando da tempo la vita politica del paese, causando notevoli ritardi nelle riforme e nell'approvazione dei grandi progetti infrastrutturali previsti nel piano di sviluppo del paese. Al momento i rischi di ingovernabilità appaiono assai limitati, grazie alla saggia leadership politica dell'Emiro, sempre attento a garantire il mantenimento dello status quo tra i gruppi politico-tribali alla base del potere emirale.

Rischi di sommosse

Dal febbraio 2011 si sono avute manifestazioni dei Bidoun, gli apolidi arabi che reclamano il diritto di cittadinanza, presupposto necessario per poter accedere alla generosa politica di welfare erogata dal governo kuwaitiano. Dal marzo immediatamente successivo, si sono registrate numerose manifestazioni politiche, con la partecipazione di diversi deputati islamisti, dei loro sostenitori, ma anche di giovani attivisti kuwaitiani che protestano contro la percepita dilagante corruzione. In questi ultimi anni, la conflittualità politico-sociale, grazie anche alle politiche conciliative emirali, la prudente ricerca della riduzione dei conflitti, continua a mantenersi assai bassa. Minimizzando la possibilità dell'emersione di forme antagoniste, mantenendo il Kuwait lontano da questi pericoli

Rischi di violenza politica

L'attentato di matrice islamista contro una moschea del 26 giugno 2015 (27 morti e 200 feriti) non ha intaccato la stabilità interna dell'Emirato, per il quale gli ottimi rapporti esistenti tra sunniti e sciiti rappresentano la base dell'unità nazionale. Il serrato controllo delle frontiere più a rischio ed un attento monitoraggio negli ambienti più a rischio mantengono bassi i rischi di derive violente, anche se l'instabilità insita nell'area non può essere completamente annullata.

Ultimo aggiornamento: 13/08/2017

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Rischio di azioni discriminatorie regolamentate](#)
- [Rischio di credito](#)
- [Rischio di cambio](#)

Rischio di azioni discriminatorie regolamentate

L'esportatore, a qualunque paese terzo esso appartenga, per potersi radicare in Kuwait e' necessario che si affidi ad uno sponsor locale. In alternativa puo' o sottoscrivere un accordo d'agenzia con una società commerciale kuwaitiana o costituire con un partner locale una società in joint-venture, registrata in Kuwait. In alcuni settori gli investitori stranieri possono partecipare al 100%, tra cui l'industria - con l'esclusione del petrolio e del gas - progetti infrastrutturali, banche, istituti assicurativi, ospedali.

Rischio di credito

Solitamente non si riscontrano numerosi casi di insolvenza in Kuwait. Ciò premesso si sottolinea come gli alti costi per ricorrere alle azioni legali per il recupero dei crediti renda detta soluzione non economicamente vantaggiosa per importi non particolarmente importanti.

Rischio di cambio

Il dinaro kuwaitiano è ancorato ad un paniere di valute segreto dominato dal dollaro. Il dinaro continuerà ad essere supportato da grandi eccedenze di conto corrente, da un'ampia base di attività con l'estero e da una comoda posizione fiscale del governo.

Ultimo aggiornamento: 13/08/2017

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Le inefficienze della burocrazia rallentano l'attuazione della politica](#)
- [Rischi del mercato del lavoro](#)
- [Rischio di corruzione nella burocrazia](#)

Le inefficienze della burocrazia rallentano l'attuazione della politica

La burocrazia è inefficiente in Kuwait e il coordinamento tra i ministeri è scarso. Una maggiore attenzione verso un'attenta programmazione dei processi di sviluppo sarebbe fortemente auspicabile.

Rischi del mercato del lavoro

Le imprese sono ostacolate da un'accentuazione dei requisiti di "kuwaitizzazione" della forza lavoro.

Rischio di corruzione nella burocrazia

Il governo non riesce ad affrontare in modo efficace la diffusa corruzione nella burocrazia.

Ultimo aggiornamento: 13/08/2017

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

e ottime relazioni politiche tra i due Stati hanno subito un'accelerazione a partire dal 2009, con la visita in Italia del Primo Ministro kuwaitiano, seguita nel 2010 da quella dell'Emiro. Nel 2012 si è registrata la presenza del Ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola (marzo 2012) e del Ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, il quale ha partecipato alla 13.ma Ministeriale dell'International Energy Forum a Kuwait City (marzo 2012). Nel novembre 2012, si è avuta la visita del Presidente del Consiglio, Prof. Mario Monti, il quale ha avuto incontri con l'Emiro, il Primo Ministro e numerosi Ministri (Commercio, Industria ed Edilizia; Programmazione e Sviluppo; Finanze, Istruzione ed Università; Sanità; Petrolio; Difesa). Il 12 e 13 gennaio 2013, a tale proposito, il Ministro della Difesa Giampaolo Di Paola è nuovamente tornato in visita ufficiale in Kuwait. I rapporti italo-kuwaitiani sono da subito stati posti tra le priorità del Governo presieduto dall'On. Letta. Il segno più manifesto di questo interesse si è avuto con la visita del Ministro degli Affari Esteri, Emma Bonino, lo scorso 6-7 luglio. Molte le tematiche affrontate, con particolare enfasi sulle relazioni economico-commerciali bilaterali e sui possibili investimenti da effettuare nei reciproci paesi. Il 24 settembre 2013 si è avuta la presenza del Sottosegretario alla Difesa, Sen. Roberta Pinotti, la quale ha avuto colloqui con il Ministro della Difesa, Sheikh Khaled Al-Jarrah Al-Sabah, e con l'Assistant Undersecretary for Foreign Procurement, Khaled Al-Arada. Il 15 gennaio 2014 il Vice Ministro degli Esteri, On. Lapo Pistelli, è giunto per partecipare alla Seconda Conferenza dei Donatori sulla Siria, incontrando il suo omologo kuwaitiano Khaled Al Jarallah. Il 4 febbraio 2014 inoltre il Presidente del Consiglio, On. Enrico Letta, è giunto in visita ufficiale in Kuwait, incontrandosi con Emiro e Primo Ministro. Molto importanti i risultati ottenuti, soprattutto sul piano finanziario: il Kuwait Investment Authority (KIA), il fondo sovrano più antico del mondo, ha deciso di investire nel Fondo Strategico Italiano una cifra pari a 500 milioni di euro, a sostegno delle piccole e medie imprese italiane. Tale visita è stata ricambiata con la presenza in Italia in visita ufficiale (17 settembre 2014) del Primo Ministro kuwaitiano, Sheikh Jaber Al Mubarak Al Sabah, accompagnato dai Ministri degli Esteri, della Difesa, del Petrolio e delle Finanze. Alla cerimonia di inaugurazione di EXPO Milano 2015 (1 maggio 2015) ha invece partecipato il Ministro dell'Informazione, Sheikh Salman Al Sabah, il quale ha colto l'occasione della sua presenza in Italia per incontrare a Roma il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali, On. Dario Franceschini.

Negli ultimi anni il Kuwait ha dimostrato di voler attrarre maggiori investimenti esteri introducendo nuove leggi economiche che, da un lato, favoriscono il clima degli investimenti, i diritti di proprietà intellettuale, e le relazioni commerciali e che, dall'altro, promuovono il settore privato nell'economia attraverso il programma di privatizzazioni e di partenariato pubblico privato e l'apertura di nuove aree agli investimenti privati locali e stranieri come le "utilities" (produzione di energia elettrica e acqua in progetti di desalinizzazione), e mega progetti infrastrutturali. La ritardata attuazione del piano di sviluppo 2010-2014 di 102 miliardi di euro, dovuta al lungo conflitto tra parlamento e governo, offre ora notevoli opportunità alle aziende italiane di vari settori (costruzioni, attrezzature "oil and gas", infrastrutture, attrezzature sanitarie, arredamento) in quanto l'elezione di un parlamento vicino all'establishment kuwaitiano quale quello eletto il 27 luglio 2013 può contribuire ad un più efficiente processo decisionale che porti alla definitiva approvazione dei numerosi progetti previsti. Inoltre, il Kuwait è aperto al commercio estero, non prevedendo restrizioni quantitative alle importazioni (ma vieta l'importazione di alcuni prodotti per motivi religiosi, di salute e di sicurezza). Non vi sono limiti ai trasferimenti di capitali e il dinaro kuwaitiano, una valuta forte e stabile, è liberamente convertibile e trasferibile. Infine, l'elevato PIL pro-capite (oltre 47.000 euro) ed un notevole surplus di bilancio (oltre il 20% del PIL dal 2010) per 13 anni consecutivi, consentono di poter affermare che quello attuale è un momento particolarmente propizio per investire e penetrare commercialmente il mercato locale.

Ultimo aggiornamento: 31/05/2015

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: KUWAIT

Export italiano verso il paese: KUWAIT	2017	2018	2019	gen-lug 2019	gen-lug 2020	
Totale	1.161,43 mln. €	1.065,57 mln. €	1.015,51 mln. €	629,49 mln. €	455,71 mln. €	
Merci (mln. €)				2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				3,46	3,64	4,57
Prodotti delle miniere e delle cave				0,7	1,49	0,77
Prodotti alimentari				50,44	51,52	54,2
Bevande				3,53	3,88	3,66
Prodotti tessili				10,98	13,04	10,09
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				37,9	36,69	38,92
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				42,28	43,03	40,48
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				4,3	4,61	8,49
Carta e prodotti in carta				7,36	3,91	4,3
Prodotti chimici				37,45	42,17	46,25
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				10,53	9,49	8,13
Articoli in gomma e materie plastiche				14,79	17,22	15,57
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				59,22	60,51	65,3
Prodotti della metallurgia				62,05	76,28	60,98
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				97,85	45,73	64,9
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				27,55	65,23	68,97
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				97,58	120,45	77,67
Macchinari e apparecchiature				454,29	328,11	289,94
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				41,49	38,16	61,22
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				18,04	3,8	8,14
Mobili				46,2	50,97	46,68
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				32,38	29,4	29,13
Altri prodotti e attività				1	16,08	7,13

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: KUWAIT

Import italiano dal paese: KUWAIT	2017	2018	2019	gen-lug 2019	gen-lug 2020		
Totale	1.206,63 mln. €	370,64 mln. €	55,29 mln. €	39,55 mln. €	6,07 mln. €		
Merci (mln. €)				2017	2018	2019	
Prodotti delle miniere e delle cave				1.103,91	325,22	nd	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				0,71	1,17	1,22	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				1,05	2,7	3,17	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				58,97	nd	nd	
Prodotti chimici				34,9	33,6	45,11	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				0,81	0,5	1,28	
Macchinari e apparecchiature				0,89	1,98	1,54	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				0,72	1,58	0,08	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				0,48	0,57	1,31	
Altri prodotti e attività				2,66	2,1	0,71	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.							

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

OSSERVAZIONI

TURISMO

SCHEDA TURISMO KUWAIT

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016				
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %
1	ARABIA SAUDITA	nd	nd	nd
2	BAHREIN	nd	nd	nd
3	TURCHIA	nd	nd	nd
4	EGITTO	nd	nd	nd
5	REGNO UNITO	nd	nd	nd
Posizione dell'Italia		Totale viaggiatori		Quota parte su totale outgoing
nd		nd		nd
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016				
#	Prodotto			Quota
1	Business e MICE			40
2	Grandi città d'arte			30
3	Mare			15
4	Laghi			10
5	Turismo sportivo			5
Destinazioni Italiane del 2016				
Milano è la destinazione più frequente, sia per le opportunità d'affari che per lo shopping. Roma Venezia e Firenze sono destinazioni comunque gettonate. Mare e laghi del nord sono un'attrazione interessante, mentre il turismo connesso a grandi appuntamenti calcistici e una piccola, ma interessante settore che attrae i kuwaitiani giovani e meno giovani.				
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Variazione % rispetto all'anno precedente	Presenze/pernottamenti totali in Italia	Permanenza media
2016	10.000	0	40.000	4
2015	10.000	0	40.000	4
2014	10.000	nd	40.000	4
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia				Quota %
				Aereo
				100
				Treno
				0
				Bus
				0
				Auto
				0
Collegamenti aerei diretti				
la compagnia nazionale Kuwait Airways assicura quattro collegamenti con l'Italia con voli diretti Al Kuwait - Roma - Al Kuwait. Oltre ai voli diretti, esiste peraltro un ricco ventaglio di possibilità con voli con scalo in uno dei Paesi del Golfo, oppure via Istanbul, Beirut o Amman.				
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio
Giovani/studenti	nd	medio-alto	medio-alto	alto
Singles	nd	medio-alto	medio-alto	alto
Coppie senza figli	nd	medio-alto	medio-alto	medio-alto
Coppie con figli	nd	medio-alto	medio	medio-alto
Seniors (coppie over 60)	nd	medio-alto	medio	medio
Gruppi	nd	medio-alto	medio	medio-alto
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	nd	medio-alto	medio-alto	alto



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO KUWAIT

I flussi turistici dall'Italia verso il Kuwait sono assolutamente contenuti. L'offerta turistica dell'Emirato appare migliorabile.

Il grosso del turismo diretto verso questo Emirato è rappresentato dai visitatori provenienti dai Paesi dell'area mediorientale e in particolare dai Paesi del Golfo

Si registra un forte interesse kuwaitiano al rafforzamento dell'offerta turistica nazionale; la programmazione delle strategie nazionali indirizzate in tale senso è in fase di sviluppo.

Ultimo aggiornamento: 09/08/2017

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: KUWAIT VERSO L'ITALIA

L'Italia è una meta turistica e di affari (negli anni recenti, si stimano in circa 10.000 presenze annue il flusso dal Kuwait verso l'Italia). Kuwait City è collegata a Roma dalla Kuwait Airways con quattro voli diretti settimanali (durata circa cinque ore), in "code sharing" con l'Alitalia.

I cittadini kuwaitiani che raggiungono l'Italia sono principalmente attratti dalle località più conosciute. Tra queste, Milano è meta centrale sia per le opportunità di shopping, in particolare nel mondo della moda, che per le opportunità d'affari, anche grazie alle strutture ricettive di lusso e ai servizi in grado di offrire ad una clientela ricca ed esigente. Naturalmente le grandi città d'arte (Venezia, Roma, Firenze) sono mete gettonate e ben percepite, seguite più a distanza dalla Costiera Amalfitana, l'isola di Capri, la Costa Smeralda in Sardegna, le Dolomiti e i grandi laghi del Nord Italia.

Opportunità di sviluppo dell'outbound kuwaitiano verso l'Italia passano necessariamente attraverso l'offerta di circuiti d'alta gamma che prendano in conto le attese del turista proveniente da questo Emirato. Anche se numericamente ridotto, il turismo connesso a grandi manifestazioni sportive, in particolare in occasione di sfide calcistiche di spessore, appare essere vivo e dalle prospettive interessanti.

I flussi verso l'Italia appaiono essere essere assai spesso contemporaneamente associati a soggiorni presso altri Paesi europei, contenendo pertanto il numero di notti trascorse nel nostro Paese.

Ultimo aggiornamento: 09/08/2017

[^Top^](#)